

LA MISERICORDIA IN ATTO

Come bambini

Ho incontrato una cara amica che non vedevo da molto tempo. Nonostante i capelli bianchi l'ho rivista con il candore e la tenacia di quarant'anni fa. Anziana, eppure ancora giovane: la giovinezza dei sogni, dei grandi ideali.

La mia amica mi ha ricordato che se non rinasciamo ogni giorno, se non diventiamo semplici e diretti come bambini siamo già vecchi, indipendentemente dall'età anagrafica.

Un bambino non è complicato: quando è arrabbiato si vede, quando è contento si vede, quando subisce un torto se la prende e fa fatica a perdonare. Ma basta un sorriso, un gesto, un briciolo di tempo offerto e la sua espressione cambia.

Se vogliamo riscoprire lo stupore della vita, dovremmo diventare un po' così, lasciare da parte stravaganze e complicazioni, dire dei no o dei si con la schiettezza e la semplicità di un bambino che fa in fretta a "farsela passare".

Possiamo rinascere, tornare a vivere, tornare bambini, entrare in quella sintesi del cristianesimo che fa dire alla gente: "Guardate come si vogliono bene, guardate come si impegnano costantemente, come condividono tempo, risorse, capacità".

Dio esiste e anche Lui è un po' bambino.

Ha la saggezza dell'eternità, ma è nuovo ogni giorno, per tutta la vita, per tutti i secoli.

(E. Olivero, in *Avenire* 06.05.2015)

***A tutti l'augurio
di un felice e Santo Natale***



Care catechiste, cari catechisti,

in questo mese, la Provvidenza, cioè la misericordia di Dio operante mediante la Chiesa, offre ad ognuno di noi, ragazzi e genitori compresi, tre opportunità di un valore spirituale altissimo. Certo, sarebbe da stolti minimizzarle o ignorarle lasciandoci soffocare dai colori e dai suoni del consumismo tipico del periodo natalizio. Queste opportunità sono:

- **L'Avvento**, a partire dall'ultima domenica di novembre.
 - **L'Anno Santo o Giubileo della Misericordia**, con inizio l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.
 - **La solennità del Natale del Signore**, il 25 dicembre.
- Pur ripetendoci, poniamoci ancora la domanda: "Come posso accogliere tanta grazia, personalmente, con la mia famiglia, con i miei ragazzi di catechismo, con la mia comunità parrocchiale?"

Risposta

Viviamo i tre grandi avvenimenti che la Chiesa ci propone insieme a Maria SS., Madre di Gesù e Madre della stessa Chiesa. Dicembre infatti è il vero mese di Maria di Nazaret, il mese dell'attesa, della fede, dello stupore davanti al mistero.

- Trasmettiamo questa attesa ai nostri ragazzi con parole semplici, ma colme di... cuore!
- Aiutiamoli, spiegando loro il significato del colore liturgico dell'Avvento, accennando ai profeti del Natale quali Isaia, Geremia, Giovanni Battista.
- Prepariamoli all'apertura della Porta Santa, spiegandone il significato e le origini bibliche (cfr. Lev 25), informandoli su eventuali iniziative della parrocchia, prevedendo un mini pellegrinaggio e una celebrazione penitenziale.
- Possibilmente celebriamo la novena di Natale e allestiamo il presepio; ricordiamo come S. Francesco d'Assisi pianse davanti al primo presepio, icona vivente della Divina Misericordia.

Per noi catechiste-catechisti

La parola di Papa Francesco ci guida nella nostra preparazione. Ascoltiamolo:

“Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne.

La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore.

Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini.

Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende “di generazione in generazione” (Lc 1,50).

Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria.

Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina”.

(Misericordiae vultus, 24)

Spunti per una eventuale riflessione

* Maria è Madre della misericordia, infatti:

Ella crede alla Parola dell'angelo dell'annunciazione.

Ella obbedisce alla Parola che le notifica la volontà di Dio.

Ella attende nel silenzio della fede la nascita di Gesù, il Signore quale attuazione della Parola divina.

* Inoltre, Maria SS., come ‘donna tutta santa’ ci aiuta a scoprire e a vivere la *tenerezza del Padre celeste*. Dobbiamo perciò anche noi scoprire nello stupore, vivere nella gioia, trasmettere nell'amore fraterno la *tenerezza di Dio*.

* In quest'Anno Santo, Maria SS. sia dunque motivo di gioia perché dove c'è gioia c'è il sorriso, il canto, la lode, l'amore ricevuto e dato, c'è la speranza dell'infinito.

Per i nostri ragazzi

La scelta del santo della misericordia è in questo mese imbarazzante: è come scegliere la stella più bella e più luminosa. Infatti, basta scorrere il calendario per imbatterci in nomi celeberrimi quali S. Francesco Saverio, S. Ambrogio, S. Giovanni della Croce, S. Giovanni De Matha, S. Francesca Cabrini...

Ma la nostra scelta obbligata è questa:

MARIA A BETLEMME

Ricordiamo soltanto quanto stupendamente ci racconta il vangelo di Luca al cap. 2.

- L'ordine di Roma per il censimento: il lungo e faticoso viaggio di Maria e Giuseppe verso Betlemme.
- Betlemme: il rifiuto! Non c'è più posto... se non nel riparo o stalla degli animali.
- Qui nasce il Figlio di Dio, povero, indifeso. Eppure, Maria, la mamma, sorride, ringrazia, adora... Ma ecco i pastori, poveri emarginati, ecco l'Angelo dell'annuncio, ecco la luce, ecco il Coro Angelico che canta: *“Gloria a Dio e pace sulla terra agli uomini che Egli ama...”*.
- Anche noi, con Maria, Giuseppe, i pastori, i magi, adoriamo nello stupore l'amore infinito di Dio per noi.

Che dire se non *“Signore, grazie”*?